

Cresce il venture capital. Lombardia leader di mercato

Pubblicato: Mercoledì 19 Luglio 2017



Per anni in Italia il **venture capital**, cioè quei capitali di rischio destinati a finanziare l'avvio o la crescita di imprese in settori ad elevato potenziale di sviluppo, in genere **startup** ad alto contenuto innovativo e tecnologico, è stato una sorta di chimera. Le ragioni sono diverse, ma quella principale è culturale. L'italiano preferisce la sicurezza al rischio, la tradizione al nuovo, ed è quindi poco attratto da questa forma di investimento che ha fatto invece la fortuna di altre regioni nel mondo, specialmente negli Usa, pensiamo alla pluricitata **Silicon Valley**. (nella foto **Anna Gervasoni**, professoressa della **Liuc**)

Le cose però stanno cambiando anche nel Belpaese, come dimostra il **rapporto di ricerca Venture Capital Monitor** – VeMTM sulle operazioni di venture capital in Italia nel 2016. Lo studio è stato realizzato dall'Osservatorio Venture Capital Monitor – VeMTM attivo presso la **Business School della Liuc – Università Cattaneo** con il supporto di **AIFI**, Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt e di **EOS investment management**.

Leggi anche

- **Economia** – La dura vita delle startup italiane
- **Castellanza** – Con il rientro dei giovani imprenditori nascerà la Silicon Valley italiana
- **Varese** – Le imprese crescono anche grazie agli errori

DATI INCORAGGIANTI

Il 2016 si è chiuso con una crescita dei nuovi investimenti in **seed** (investimento nella primissima fase di sperimentazione dell'idea di impresa) e **startup** (investimento per l'avvio dell'attività imprenditoriale), con **92 target**: +19% rispetto al 2015 (erano 77). Se si includono anche le operazioni realizzate dai **business angels** (angeli investitori, cioè singoli facoltosi che decidono di investire i loro capitali in una azienda) il numero delle società sale a **129**, +10% rispetto al 2015.

«Il venture capital sta crescendo e i dati lo dimostrano. Lo strumento è fondamentale per tradurre in impresa le nuove idee – spiega **Innocenzo Cipolletta**, presidente AIFI -. In questi ultimi anni sono stati conseguiti risultati preziosi grazie anche alle misure del Governo che hanno fatto da volano per l'avvio di imprese innovative. Tutto questo non è sufficiente poiché il mercato è ancora piccolo e occorre quindi lavorare per facilitare la nascita di nuovi operatori».

Il numero degli investitori attivi (coloro che hanno fatto almeno un'operazione durante l'anno) si attesta a **82** (a cui si aggiunge la categoria dei business angel), **+71%, rispetto al 2015 dove erano 48**; il numero degli investimenti è stato pari a 205 (erano 126 nel 2015); in merito alla provenienza degli investitori, il numero dei **deal** realizzato da operatori stranieri, 18%, è in linea con lo scorso anno. I **business angel** hanno partecipato a **28 operazioni molto spesso in affiancamento a un operatore di venture capital**; questo dimostra come ci sia sinergia e un buon livello di cooperazione tra le due categorie di operatori.

«Il 2016 conferma il tasso di crescita del comparto del venture capital italiano – dice **Anna Gervasoni**, direttore generale AIFI e professore ordinario alla **Liuc** – Università Cattaneo. Dobbiamo però porci obiettivi più alti e lavorare per la crescita degli operatori e lo **sviluppo di un ecosistema più incisivo** dando un peso maggiore alle **università** e ai **centri di ricerca** che sono e possono essere ancor di più traino della ricerca e dell'innovazione così come accade nei contesti più virtuosi».

TIPOLOGIA E AMMONTARE

Per quanto riguarda le operazioni di **seed capital** (sono i capitali che sostengono l'idea nella primissima fase), l'investimento medio è di 0,95 milioni di euro per l'acquisizione di quote del 19%. Nelle operazioni di startup, l'ammontare medio, per il 2016, è stato di 2,7 milioni di euro per rilevare una quota media di partecipazione pari al 21%.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA E PER SETTORE

La **Lombardia** si conferma la regione in cui si concentra il maggior numero di operazioni e che continua a crescere coprendo il **33% del mercato** (era il 38% nel 2015). Seguono **Lazio** con il 17% ed **Emilia Romagna** con il 5% del totale delle operazioni realizzate in Italia. Dal punto di vista settoriale, **l'Ict monopolizza l'interesse degli investitori di venture capital** che cresce negli investimenti raggiungendo una quota del **37%** (era il 40% nel 2015); in questa categoria si segnala la **diffusione di applicazioni web e mobile riconducibili ad app innovative**. In aumento l'**healthcare** (settore sanitario) con il 16% e il **terziario avanzato** con il 13%.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it